



## Montanino a Omnibus: Reputazione Italia a rischio



Sulla questione Tav "c'è un costo reputazionale per l'Italia che abbiamo pagato e che ci porteremo appresso per molto tempo. Mettere in discussione accordi già presi da governi precedenti non è da Paese del G7 o del G20: i danni sono molto seri". Lo ha detto questa mattina Andrea Montanino, capo economista di Confindustria, intervenendo in diretta alla trasmissione Omnibus di La7.

## BOCCIA A RADIO CAPITAL: TAV È INTERESSE DEL PAESE

**Intervista al presidente: Sui bandi nessuna decisione, ne va della nostra credibilità**

"Il TAV si deve fare, deve prevalere l'interesse nazionale. Il blocco provocherebbe una grave perdita di credibilità internazionale del Paese, non si possono cambiare le regole del gioco ad ogni cambio di governo. C'è ancora da attendere, l'auspicio è che prevalga il buonsenso, c'è un problema di conflitto giurisdizionale che non è affatto marginale, c'è una giurisdizione francese, una europea e una italiana, il blocco totale della Tav comporterebbe una conflittualità non indifferente".

Lo ha detto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ospite questa mattina a Circo Massimo su Radio Capital. "Al di là di questo, nell'interesse del paese vanno individuate delle opere le cui priorità vanno analizzate secon-

do anche un'altra chiave di lettura: l'apertura del cantiere Tav comporterebbe 50 mila posti di lavoro e la priorità del lavoro dovrebbe essere uno dei grandi fini che il governo dovrebbe avere", ha sottolineato. "Sui bandi - ha detto Boccia - non hanno deciso nulla, pare che i bandi partono con la clausola di dissolvenza, significa che siamo ancora in un limbo e abbiamo due strade: se questo serve a negoziare un finanziamento maggiore dell'opera che comporterebbe una intelligenza o, invece, procrastinare questa decisione che non è un fatto positivo o addirittura non realizzarla che sarebbe un fatto negativo per il Paese, non solo per il contesto economico, ma anche per la credibilità del Paese rispetto agli impegni".

## Buia al Tempo: Cantieri, si mantengano gli impegni



## Tortoriello al Messaggero: Autonomie, la Raggi tace



## Campagna video di Confindustria Piemonte: Basta fake news sulla Torino-Lione

Basta fake news sulla Torino-Lione. A dirlo sono gli imprenditori di Confindustria Piemonte, che lanciano una campagna informativa per smascherare le bufale attorno alla realizzazione di un'opera ritenuta "strategica per la competitività del sistema manifatturiero e per l'ammodernamento della rete di comunicazione che collega l'Italia all'Europa". Da oggi gli imprenditori piemontesi diventano testimonial delle ragioni del sì alla Tav e con brevi video invitano a condividere le informazioni giuste.

Nel primo appuntamento il Presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli "demolisce la fake news che la TAV all'Italia possa costare 20 miliardi di euro, fornendo le cifre certificate da accordi internazionali dell'impegno economico richiesto al Paese per la costruzione della tratta nazionale e il cofinanziamento di quella internazionale: 4,7 miliardi di euro". Nelle prossime settimane altri esponenti del sistema confindustriale piemontese presteranno volto e voce alla campagna informativa: la presidente dei Giovani industriali di Confindustria Piemonte Giorgia Garola sull'uso della linea solo per le merci, il presidente dell'Unione industriale di Torino Dario Gallina sull'interscambio commerciale con l'Europa occidentale, il presidente di Confindustria Cuneo Mauro Gola sull'utilizzabilità della linea storica, la presidente di Confindustria Canavese Patrizia Paglia sulla presenza di amianto nel sito di scavo, il presidente dell'Unione industriale di Asti Andrea Amalberto sulle conclusioni dell'ultima analisi costi-benefici.



## Ancorotti al Corriere: Cosmetica da promuovere



"Siamo un settore da 11,2 miliardi di fatturato, e pochi sanno che oltre il 65% dei cosmetici consumati in Europa sono fatti in Italia, soprattutto in Lombardia. Fama confermata anche dal nostro partner Cosmoprof, la più importante fiera mondiale, a Bologna dal 14 al 18 marzo. Uno dei nostri problemi maggiori però è la reputazione nel Paese: se ne parla troppo poco". Lo ha detto il presidente di Cosmetica Italia, Renato Ancorotti, in un'intervista al Corriere della Sera.